

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

Scuola media
«G.Parini»
Massa

«La razza umana è una»

Albert Einstein ha insegnato a tutti a non fare discriminazioni

L'IMMIGRAZIONE è lo spostamento fisico di persone da una località ad un'altra. E' un argomento che riguarda tutti noi, soprattutto in questi anni, in cui siamo stati testimoni della morte di tante persone che volevano solamente andare via dal loro paese per avere una vita migliore. Si tratta di uomini, donne, bambini con diritti uguali ai nostri che non vengono rispettati, diversi da noi nel carattere, nell'aspetto, nelle idee e nelle credenze ma che meritano rispetto come noi. Sono popoli spesso distrutti dalla guerra, sfruttati da secoli, costretti a vivere al limite della sopravvivenza, dove fame e malattia sono, come dire, "il pane quotidiano".

Ma noi cos'abbiamo fatto per meritare un posto migliore in cui vivere la nostra esistenza? Lasciamo "ai posteri l'ardua sentenza!". Loro possono insegnare a noi, anche grazie al loro bagaglio di conoscenze e esperienze, come noi possiamo insegnare molto a loro. La storia ci insegna che anche noi italiani, in un tempo non molto lontano, abbiamo vestito gli abiti



STUDENTI Gli alunni della scuola media «G.Parini»

del migrante. E non abbiamo davvero avuto una vita facile quando partivamo con valige di cartone piene di sogni e speranze. Eravamo così diversi dai fratelli d'oltre mare che, loro malgrado, devono lasciare mogli, figli, madri per lavoro, per ragioni politiche... per sopravvivere?

Quello che in realtà ci divide da loro è solamente la paura del "diverso". Ma diverso non è sinonimo di cattivo o sbagliato! Il pianeta perderebbe colore e significato se tutti fossimo uguali gli uni agli altri, il mondo tornerrebbe ad essere piatto. Eppure malgrado l'uomo abbia

una lunga storia di migrazioni non ha ancora imparato a convivere con esse, a dialogare con chi è diverso da noi, a collaborare e condividere con altri spazi comuni, idee, pensieri e speranze. Ciò nonostante episodi di razzismo e di intolleranza continuano a ripetersi: cori offensivi e vergognosi si innalzano dagli spalti di troppi stadi, discriminazioni virtuale tramite i più famosi social network, episodi di violenza tra i banchi di scuola ed in strada etc...

Albert Einstein invece ci insegna la razza umana è una. Noi giovani speriamo che un domani non troppo lontano possa realizzarsi un mondo dove tutti possano essere più liberi e per fare ciò è necessario lavorare tutti insieme. Per realizzare questo obiettivo dovremmo avere:

- Stati con una politica sull'immigrazione più efficiente;
- Educare i giovani perché il mondo contemporaneo è multietnico e complesso.
- Sostenere un'accoglienza basata sul dialogo tra le differenze nel rispetto delle leggi a tutela della libertà di ciascun individuo.

I MEDIA

Usiamo la rete ma senza esserne schiavi

LA COMUNICAZIONE è da sempre stata una necessità per l'uomo che ha cercato di migliorarla in ogni modo possibile, a partire dall'antichità fino ai giorni nostri, nell'era di Internet e di tutte le innovazioni tecnologiche. Internet ha ormai ridotto a zero le distanze, mettendo in contatto tutto il mondo. Ma come tutte le cose anche questa ha pro e contro. Grazie a lui le informazioni circolano in tempo reale e sono accessibili a tutti, ma bisogna prestare attenzione, perché molte volte le notizie non sono attendibili e si rischia di cadere nella trappola di Internet: tanto libero quanto pericoloso, senza regole che tutelino la nostra libertà. Essendo così diffuso molte persone, vedendo in esso un'alternativa alla vita reale, ne abusano e tendono a crearsi una vita parallela virtuale. Un fenomeno diffuso soprattutto tra i teen-agers. In questo portale virtuale, in cui una delle cose che conta di più è l'immagine, lo spettacolo, il far scalpore, le notizie vengono spesso distorte facendole sembrare delle puntate di una soap-opera. E questo accade anche per le notizie che riguardano l'immigrazione. In un senso o nell'altro. È quindi necessario insegnare ai giovani a fare un buon utilizzo di questo strumento, a crearsi delle proprie opinioni senza diventarne schiavi.

EDUCAZIONE TRE STUDENTI HANNO UNITO IN 60 MINUTI I MASS MEDIA E L'IMMIGRAZIONE

Tre matite e tanta fantasia: ecco una vignetta



FANTASIA La vignetta elaborata da Marco Giusti, Alessio Pupi e Lorenzo Padroni con i ragazzi impegnati a disegnare



IN SESSANTA minuti, o poco più, hanno unito il tema dell'immigrazione con quello della comunicazione, disegnando una vignetta che vale più di tante parole. Parliamo di Marco Giusti (3 «A»), Alessio Pupi (3 «B») e Lorenzo Padroni (3 «A») i tre studenti che l'insegnante tutor ha incaricato di disegnare una vignetta per raccontare con qualche tratto di matita cosa pensano del modo in cui i mass media raccontano l'emergenza immigrazione. E i ragazzi non hanno davvero perso tempo. Seduti dietro la cattedra, hanno deciso subito di disegnare un qualsiasi migrante mentre guarda, seduto, la televisione dove qualcuno lancia slogan contro l'immigrazione. E sotto i consigli di Marco (13 anni), appassionato di fumetti, la vignetta disegnata da Lorenzo è diventata qualcosa che potrebbe persino finire sopra un cartellone pubblicitario. Anche per la cura con cui hanno rifinito i particolari. Ad esempio la matita inclinata per far apparire più scura la pelle del migrante.

LA REDAZIONE...

QUESTA PAGINA è stata realizzata dal gruppo di lavoro formato dagli studenti delle classi 3 «A» e 3 «B» della scuola

media «Giuseppe Parini» dell'Istituto Comprensivo «Massa 6». Gli insegnanti tutor sono i professori

Laura Berti e Sabrina Facchini, il dirigente scolastico che ha supervisionato l'intera opera è la professoressa Alessandra Valsega.